

POLEMICA CON L'ASSESSORE FIORINO GRECO

Mantovano «boccia» lo sportello comunale per il testamento biologico

• «Bocciata» dal sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, l'idea di uno sportello comunale cui affidare il proprio testamento biologico.

La possibilità di istituire un simile registro - deputato a raccogliere le dichiarazioni dei cittadini contrari ad essere tenuti in vita in uno stato vegetativo - è stata ventilata nei giorni scorsi dall'assessore Fiorino Greco. Ma ora Mantovano si dice sorpreso dell'annuncio dell'assessore. «Una sorpresa - afferma il sottosegretario - che riguarda anzitutto il merito dell'iniziativa, ma anche quella forma che, chiamando in causa le differenti competenze istituzionali, diventa sostanza».

Il sottosegretario rammenta in proposito che già «altri comuni hanno tentato nel recente passato questa strada. Fra essi, per esempio, il municipio di Parma che tuttavia, prima di intraprenderla, ha chiesto il parere al Ministero dell'Interno. E la risposta fornita dal Viminale, ed in particolare dal dipartimento per gli affari interni e territoriali, non più tardi di qualche settimana fa - rileva Mantovano - è che tali registri, oltre a non avere alcun valore giuridico, intervengono su una materia di esclusiva pertinenza del legislatore. Peraltro, come è noto - aggiunge - un disegno di legge sul te-

stamento biologico è già stato approvato al Senato, è all'esame della Camera (è passato con qualche modifica in commissione e attende il vaglio dell'aula) e prevede che la gestione delle "dichiarazioni anticipate di trattamento" sia, con ogni cautela, ricondotta alle competenze delle strutture sanitarie. Sarebbe singolare - conclude il sottosegretario - se un singolo comune in-

maginasse di intervenire prima e contro il Parlamento, in una questione che, coinvolgendo diritti, va oltre le competenze di un ente territoriale».

Ad esprimere un parere favorevole all'idea dell'assessore Greco è invece l'Aduc di Lecce. Alessandro Gallucci, delegato dell'associazione, «ricorda che l'Aduc è da sempre impegnata in una battaglia in favore dell'autodeter-

minazione del cittadino e quindi del rispetto della volontà individuale in materia di trattamenti medici». Perciò, l'Aduc auspica che «il consiglio comunale, al di là delle stucchevoli e spesso inutili pregiudiziali ideologiche che in molti casi accompagnano la discussione su queste materie, ne colga la fondamentale importanza, ed una volta presentata la approvi rapidamente».

La Gazzetta del Mezzogiorno